

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
 per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
 per 1 mese 600
 per 15 giorni 300
 per 7 giorni 150
 Effettuate il pagamento sul conto corrente postale n. 1/2795 intestato a: Ufficio abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con chiarezza NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la data di CRONACA CHE SI DESIDERA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Krusciov sottolinea i risultati positivi della lotta contro il culto della personalità
 (Nella foto il primo segretario del PCUS)
 In 10. pag. la nostra corrispondenza

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 200

DOMENICA 22 LUGLIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DIFFICOLTA' di un matrimonio

Alla Provincia di Roma, venerdì sera, la maggioranza clericodemocristiana, che aveva eletto giorni fa il presidente della Provincia nella persona del democristiano Andreoli, è stata incapace di dar vita a una giunta. Una parte dei candidati democristiani alla funzione di assessori sono stati bocciati e hanno dovuto cedere il posto a due socialisti e a un comunista. I cinque democristiani, che sono riusciti a raccogliere il quorum necessario, hanno presentato immediatamente le dimissioni. Quindi, crisi, marasma, confusione alla prima prova che ha dovuto affrontare, a Palazzo Valentini, il comitato clericodemocristiano. Contro tale comitato si è scagliato con parole veementi il rappresentante repubblicano. Divisioni e accuse pronunciate contro la preparazione democristiana si sono manifestate nelle stesse file della destra. L'operazione, che a Piazza dei Gesù, si ritiene ormai vittoriosamente conclusa, è di nuovo in alto mare. E' una prima avvisaglia, ma da essa già emerge un giudizio: l'apertura a destra, realizzata dalla D.C. in molti e importanti centri, lungi dal garantire sicurezza e vita tranquilla al partito clericodemocristiano, è destinata a complicare la sua difficile e insospirata gestione. Le contraddizioni al suo interno e, in ogni caso, i contrasti fra esso e i suoi alleati.

Fanfani si mosse, nella campagna elettorale, per assorbire il più possibile l'elettorato di destra, e attraverso ciò conquistare il monopolio. Questo fu il senso della sua alleanza politica con la Confindustria. Egli sperava, in questo modo, di mantenere una chiusura ermetica verso le forze di sinistra e di costringere a una nuova sottomissione i minori laici, sollecitando i fermenti di autonomia e di iniziativa in una nuova politica. Non è riuscito nel suo piano; e il voto del 27 maggio avrebbe dovuto dirgli che la sua linea incontrava un ostacolo aspro nella volontà del Paese.

Fanfani ha insistito; per mantenere la chiusura a sinistra ha fatto ricorso, dove ha potuto, all'alleanza aperta con i repubblicani, accettando la velleità formula caldeggiata da don Sturzo e dai Comitati civici. Ne comincia però a pagare e sempre più ne pagherà il prezzo. La sfrenatezza e l'audacia con cui è stato sollecitato e celebrato il matrimonio con la destra, non valgono a nascondere che questa è una soluzione di debolezza e di ripiego, la quale strappa molti velli alla democrazia fanfaniana, e non può non rendere sempre più difficili i rapporti con i repubblicani, accettando una seria possibilità di alienare a Fanfani una solida alleanza di ricambio: sono divise, screditate, e anche franti esse fermentano i dubbi sull'opportunità di far da puntello al monopolio democristiano. E siamo agli inizi. E' da immaginare quello che accadrà quando dalla formazione delle giunte si passerà ad amministrare e si accenderà la zizania delle influenze, degli appetiti inconciliabili, degli interessi illeciti. Qualche programma decente, qualche amministrazione onesta e sia pure conservatrice è in grado di dare un contributo, che si fonda su forze corrette e controllabili, e nasce da un rinascimento così grave degli impegni presi e delle promesse fatte, dalla pratica del più detestabile e marcia trasformismo?

E' lecito pensare, che anche là dove la Democrazia cristiana ha aperto a destra, lungi dall'esservi una situazione chiusa, si apre invece la prospettiva di una energica, feroce battaglia per rovesciare le decisioni e la scelta del gruppo dirigente democristiano, per spezzare l'Unità con la destra, per determinare una maggioranza nuova. Fedeli al mandato degli elettori, i comunisti sapranno mettersi alla testa di questa battaglia e svilupparvi tutta la loro capacità di iniziativa.

Dunque, situazione difficile, ma aperta e in movimento, e non solo a Milano e a Firenze. Da ciò discende il grande valore della lotta nostra per colpire a morte il monopolio democristiano. E discendono anche le responsabilità non solo della cosiddetta sinistra

UNA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DELLO S.F.I.

Il governo è responsabile dello sciopero dei ferrovieri

Le quattro ragioni dello sciopero che inizierà alle ore zero di martedì: miglioramenti di stipendio, scatti di anzianità, competenze accessorie, stato giuridico. Il Consiglio dei ministri respinge la ricostruzione economica della carriera

Il Consiglio dei ministri di ieri — come riferiamo più ampiamente alla fine di questa cronaca — ha respinto la richiesta dei ferrovieri riguardante la ricostruzione economica della carriera.

I motivi dello sciopero nazionale dei ferrovieri, che come è noto inizierà alle ore zero di martedì 24 luglio, sono stati indicati dal segretario generale dello S.F.I., compagno Cesare Massini, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla sede del Sindacato ferroviario italiano.

Dopo aver denunciato il tentativo di presentare all'opinione pubblica come «ingiustificato» il prossimo sciopero, elencando una serie di problemi risolti, al fine di generare la convinzione che i ferrovieri hanno raggiunto condizioni economiche e normative più che soddisfacenti, e tacendo e minimizzando sul gran numero delle rivendicazioni non accolte, il segretario generale dello S.F.I. ha illustrato nei dettagli gli aspetti della vertenza per i quali i lavoratori sono costretti ad attuare lo sciopero nazionale: essi sono in sostanza gli stessi problemi per i quali i ferrovieri iniziarono nell'agosto del 1952 l'agitazione e la proseguirono nel tutto il 1953, fino a quando non venne presentata al Parlamento la famosa legge delega.

Quando nel gennaio di quest'anno — ha detto Massini — la delega decadde, nessun problema dei ferrovieri, e in particolare quello della riforma di struttura, non era stata affrontata, non s'è fatto il nuovo stato giuridico del personale, non si sono modificate le competenze accessorie, né tanto meno sono state definite le nuove tabelle di stipendio in relazione ai quadri di classifica. Il problema degli stipendi, anzi, si è aggravato, perché il governo accettando la tesi dell'ex ministro del Tesoro Cava, pretese anche per i ferrovieri l'applicazione della Tabella unica. Su questi problemi, fin dal 23 gennaio del 1956, il Sindacato dei ferrovieri italiani ha sollecitato l'inizio delle trattative con il ministro dei Trasporti, in modo da consentire al Parlamento d'approvare entro il 1. luglio gli appositi disegni di legge, secondo l'impegno preso dal governo con tutte le organizzazioni sindacali. Le trattative sono incompiute invece solo alla fine d'aprile e nessun problema è stato sino ad oggi risolto. Su i modesti miglioramenti di stipendio, malgrado i sindacati abbiano presentato il

giustificato lo sciopero dei ferrovieri.

Terzo problema insoluto: le competenze accessorie, generali e particolari. In proposito, nonostante le precise richieste delle organizzazioni sindacali, il ministro dei Trasporti si è limitato sempre a promettere una «adeguata rivalutazione», ma vi è stato sempre un preciso rifiuto a considerare almeno la cifra globale di questi aumenti.

Infine, lo stato giuridico del personale, in proposito, dal testo preparato dal ministro sono state escluse tutte le questioni inerenti le esplicazioni di libertà sindacali democratiche sul posto di lavoro; inoddisfacenti sono le parti che riguardano la rappresentanza del personale nelle diverse istanze: comitati di lavoro, comitati di fabbrica, l'Assemblea Pakistana, giunta in visita nell'URSS.

Mohammed Ayub Khuro, capo della delegazione, ha espresso lora interesse al popolo pakistano per la realtà sovietica e il suo desiderio di stabilire con l'URSS relazioni di stretta e sincera amicizia.

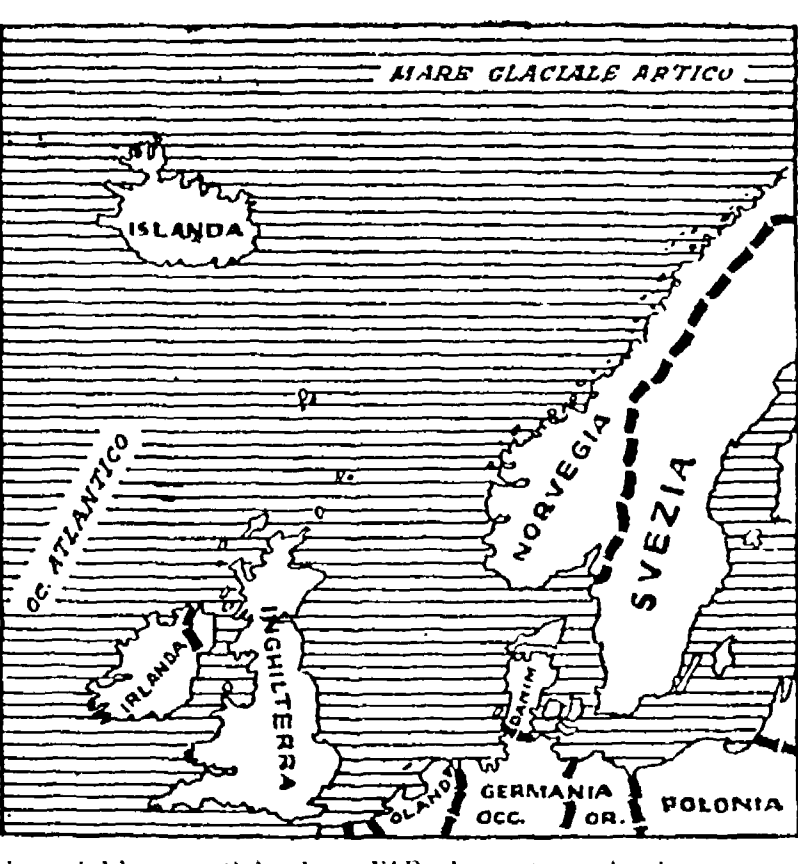
IN UNA COALIZIONE CON PROGRESSISTI E SOCIALDEMOCRATICI

I comunisti al governo nella Repubblica islandese

Il gabinetto è presieduto dal progressista Jonasson — Al primo punto del programma l'evacuazione della base USA di Keflavik

REYKJAVIK, 21. — Un governo progressista, composto di due ministri del partito progressista, due socialdemocratici, e due membri della Alleanza popolare, che comprende il Partito comunista, è stato formato oggi in Islanda, sulla base delle elezioni generali del 24 giugno scorso. Presidente del Consiglio è Herman Jonasson, del partito progressista.

L'obiettivo comune, attorno al quale si è formata nel paese l'unità dei partiti di sinistra e centro-sinistra, che ha portato alla vittoria elettorale e consente ora la formazione di questo governo, è come è noto — quello di ottenere che gli americani lascino la base di Keflavik, che essi occupano dal '51 in funzione della NATO. I partiti che oggi entrano al governo sono gli stessi che nel precedente Parlamento, il 28 marzo scorso, votarono per l'evacuazione della base americana, costituendo così una maggioranza che determinò la crisi del governo di Olafur Thors, leader del Partito dell'Indipendenza. La stessa maggioranza si è poi rafforzata grazie ai nuovi suffragi raccolti con le elezioni, i quali hanno attribuito due seggi di più



di socialdemocratici, due di più alla Alleanza popolare (comunisti e socialisti di sinistra), uno di più ai progressisti, mentre il partito di Thors ne perdette quattro (di tutto i seggi dell'Althing, il Parlamento islandese, sono cinquantadue).

Essenziale nel programma del governo di Jonasson, dunque, è la questione della base americana, che l'Islanda è decisa a liquidare in un piccolo paese di 143 mila abitanti, che vive essenzialmente di pesca e di agricoltura, e quasi impossibile nel suo clima polare, la presenza di settantemila soldati americani, con le loro automobili, con i loro dollari, con il loro ocio, costituisce infatti un fattore di grave disordine e squilibrio economico, e una costante minaccia di inflazione. E' poco vale l'offerta di Washington, di aiutare economicamente il paese per allontanare l'inflazione, poiché questo finirebbe col fare dell'Islanda, che solo da dodici anni è una repubblica indipendente (essendosi sciolta dalla unione personale con il reno di Danimarca), una colonia degli Stati Uniti. Un paese come l'Islanda, per conservare la propria sovranità, la propria libertà, la propria personalità, deve essere gestito come un paese normale.

Gli imperialisti americani, come si ricorda, dopo le elezioni del 24 giugno, disprezzarono che solo il Consiglio della NATO potrà decidere l'evacuazione della base, la quale comunque a suo avviso dovrebbe essere mantenuta, per far fronte alla solita «minaccia sovietica». Tuttavia, è ben difficile che gli Stati Uniti possano avere partita vinta, anche in seno al Consiglio della NATO, poiché tra i paesi europei che fanno parte dell'alleanza non pochi hanno mostrato, negli ultimi tempi, di voler abbandonare la politica della guerra-

DOPO LE DICHIARAZIONI DI VIGORELLI PER IL RIPRISTINO DELLA PENSIONE

Di Vittorio sottolinea alla Camera la portata del successo ottenuto da braccianti e mezzadri

La lotta unitaria e l'intervento del Parlamento hanno aperto la via all'accordo - Un comunicato della CGIL e delle organizzazioni dei lavoratori della terra - Le prime reazioni nelle campagne

Ieri sera, terminata la discussione del bilancio degli Interni, il ministro Vigorelli ha informato la Camera dell'accordo raggiunto venerdì per la vertenza agricola e ha dichiarato che il governo è pronto a presentare le proposte di legge e i progetti relativi al ripristino della pensione ai mezzadri e ai coloni: sono esaminati al più presto dalla commissione competente del Parlamento.

Subito dopo la comunicazione di Vigorelli, ha preso la parola il compagno Giuseppe Di Vittorio, che ha fatto la seguente dichiarazione: «Ora, ministro, prendo atto con soddisfazione della sua dichiarazione secondo la quale il governo è d'accordo a che il Parlamento esamini al più presto, ossia alla ripresa dei lavori parlamentari, le proposte di legge presentate da lungo tempo alla Camera per il ripristino dell'assicurazione di invalidità e

IL COMUNICATO CONFEDERALE

L'Ufficio Stampa della CGIL, comunica:

La Segreteria della CGIL, riunita con la Segreteria della Federbraccianti e della Federmezzadri nazionali ha esaminato l'accordo raggiunto in sede ministeriale con la Confagricoltura, per la soluzione delle vertenze in corso per i lavoratori della terra.

Il contenuto dell'accordo è stato giudicato unanimemente come un primo e notevole successo riportato dalla grande lotta unitaria condotta dai lavoratori del campo agricolo. Infatti, sancisce la rinuncia degli agricoltori alla pretesa di sottrarsi a normali contrattazioni collettive e sta-

IL COMUNICATO CONFEDERALE

Il contenuto dell'accordo è stato giudicato unanimemente come un primo e notevole successo riportato dalla grande lotta unitaria condotta dai lavoratori del campo agricolo. Infatti, sancisce la rinuncia degli agricoltori alla pretesa di sottrarsi a normali contrattazioni collettive e sta-

BULGANIN INTERVIENE ALLA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA POLACCA

Il premier sovietico esprime la solidarietà dell'URSS alla Polonia - Il nuovo piano quinquennale, dichiara il vice primo ministro polacco Novak, eleverà il tenore di vita

Varsavia, 21. — Il primo ministro sovietico Bulganin, che è arrivato stamane a Varsavia insieme al maresciallo Zukov, per partecipare alle celebrazioni per il dodicesimo anniversario della nascita dello Stato polacco, ha espresso questa sera alla Polonia, in un discorso tenuto al Palazzo della cultura, la piena solidarietà dell'URSS per l'azione di democratizzazione che essa sta attualmente conducendo. Nel corso di questa manifestazione hanno anche parlato il vice primo ministro Novak e il ministro degli esteri della RDT, Bolz.

Il discorso di Bulganin, che era atteso con grande interesse in tutti gli ambienti politici, ha compreso due parti distinte. Nella prima egli ha invitato i polacchi a considerare tutti i grandi risultati ottenuti in questi anni, e a questi dieci anni per dare al paese un nuovo volto, sanare le tremende distruzioni della guerra e risolvere i problemi economici. Questi sforzi si esprimono oggi sia nella esistenza di una potente industria, sia nel prestigio che la Polonia popolare ha saputo conquistarsi nell'arena internazionale.

Nella seconda parte del suo discorso, il primo ministro dell'URSS ha trattato della necessità di mantenere e consolidare l'unità nel campo so-

cialista, in modo da far fallire tutti i tentativi di divisione sollecitati e auspicati dalle potenze imperialiste. Le decisioni del XX Congresso, ha affermato, hanno dato punto Bulganin, sono servite a rafforzare l'unità del movimento operaio internazionale.

Non va però ignorato il fatto che elementi opportunisti hanno tentato di intensificare la loro attività approfittando della lotta contro il culto della personalità.

Questo è contro, anche in Polonia, dall'atteggiamento preso da alcuni giornali: i paesi a democrazia popolare quali hanno dimenticato, in certe occasioni, che la stamperia del partito deve sempre democraticamente popolare esistente.

La lotta unitaria e l'intervento del Parlamento hanno aperto la via all'accordo - Un comunicato della CGIL e delle organizzazioni dei lavoratori della terra - Le prime reazioni nelle campagne

RIBOT TRIONFA AD ASCOT



ASCOT (Inghilterra) - L'imbattuto quattro anni italiano Ribot, della razza Dormello-Ogliastra, ha trionfato ieri nel più importante corso del mondo, il Premio del Reali di Inghilterra, distaccando di cinque lunghezze il secondo classificato, High Velocity di proprietà di Elisabetta II.

IL DITO NELL'OCCHIO

Prenda una purga
 Il caso della ambasciatrice Clara Lucchi complica una situazione che si sta aggravando di giorno in giorno. La donna è stata trovata in un albergo di Roma, ma di disturbo gastro-intestinale.

Deve essere una malattia contagiosa: anche noi, infatti, cominciamo ad avvertire una costante sensazione di nausea.

Il bel gioco
 L'Ufficio stampa di emergenza della Operazione Alamo (D.S.A.) comunica: «Un simulato attacco atomico - che se lo è stato vero avrebbe portato la distruzione in alcune parti del territorio - è stato simulato negli Stati Uniti, dall'Alaska a l'Ontario».

IL DITO NELL'OCCHIO

Prenda una purga
 Il caso della ambasciatrice Clara Lucchi complica una situazione che si sta aggravando di giorno in giorno. La donna è stata trovata in un albergo di Roma, ma di disturbo gastro-intestinale.

Deve essere una malattia contagiosa: anche noi, infatti, cominciamo ad avvertire una costante sensazione di nausea.

Il bel gioco
 L'Ufficio stampa di emergenza della Operazione Alamo (D.S.A.) comunica: «Un simulato attacco atomico - che se lo è stato vero avrebbe portato la distruzione in alcune parti del territorio - è stato simulato negli Stati Uniti, dall'Alaska a l'Ontario».